

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00037998

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione capitello di pilastro

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Borgo San Dalmazzo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione parrocchiale

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Dalmazzo

LDCU - Denominazione spazio viabilistico p.zza XI Febbraio, 4

LDCS - Specifiche Abside

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia CN

PRVC - Comune Borgo San Dalmazzo

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia abbazia

PRCQ - Qualificazione cistercense

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Dalmazzo

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Abbazia di S. Dalmazzo di Pedona

PRCS - Specifiche Cripta

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	sec. VIII
PRDU - Data uscita	1953
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. VIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	0700
DTSF - A	0749
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega liguro-piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	12
MISL - Larghezza	23
MISP - Profondità	23
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	L'oggetto è rotto in due pezzi, di dimensioni quasi uguali. Attualmente l'insieme non è ricomposto ad unità in quanto i due pezzi sono separati. Entrambi i frammenti sono interessati da rotture e scheggiature. Il frammento maggiore presenta anche due macchie rugginose dovute al contatto con i chiodi di sostegno al muro, sotto il Crocefisso.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	I due frammenti compongono un capitello con decorazione composta da due coppie di volute laterali esterne su ogni faccia, . Le volute esterne al centro della faccia sono in leggero aggetto: quelle laterali formano gli sgusci d'angolo. Le volute sono separate da un'incisione. Un sottile listello sottolinea superiormente il profilo del corpo. Sulla faccia superiore è visibile la traccia delle linee di proporzionamento del capitello.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	L'oggetto venne recuperato durante gli scavi effettuati nel 1953 nella cripta, per iniziativa del parroco don Raimondo Viale, in occasione del presunto 1700° anniversario del martirio di S. Dalmazzo (cfr. "La Guida", VIII, n° 48, 5 dicembre 1953; P. Camilla, "Relazione sugli

NSC - Notizie storico-critiche

scavi effettuati nella cripta della cattedrale di Borgo S. Dalmazzo fino ad oggi, 1 marzo 1954", Archivio Soprintendenza Archeologica; L. Berra, "Abbatia in honorem quondam S. Dalmatii dicata", in "Cuneo Provincia Granda", III/1, 1954; P. Camilla-N. Lambrogia, "Gli scavi di Pedona (Borgo S. Dalmazzo) e una nuova iscrizione della 'Quadragesima Galliarum'", in "Rivista di Studi Lig.", XXI/1, 1955, ripubblicato integralmente in "Bollettino della Società St. Stor. Arch. Art. Prov. Cuneo", n° 37, 1956). Attualmente la cripta, nelle forme dell'XI secolo, si presenta a prima vista come un esempio del tipo 'a sala', ma sono avvertibili i due passaggi ai due ambienti laterali; di questi, uno è costituito da un vano a corridoio, voltato. La disposizione di una cripta a sala con due corridoi laterali è riscontrabile nella sistemazione, per fare un esempio a noi vicino e all'incirca coevo, nella cripta di S. Maria di Cavour, del 1037 (cfr. S. Casartelli Novelli, "La diocesi di Torino. Corpus della scultura altomedioevale", Spoleto, VI, 1974, n° 1), fondazione di Landolfo vescovo di Torino (E. Olivero, "L'architettura religiosa preromanica e romanica nell'Archidiocesi di Torino", Torino 1940; A. M. Coppa-G. Viero, "Cavour (Torino), Abbazia di S. Maria", in "Atti del V Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana" (Torino, Valle di Susa, Cuneo, Asti, Valle d'Aosta, Novara), 22-29 settembre 1979, vol. I, Roma 1982; cfr. anche allegato n° 1 della scheda cartacea SBAS TO, n° 10). Per confronti si vedano anche gli esempi di Pollenzo e di Torino (cfr. S. Casartelli Novelli, "La scultura pavese nel quadro dell'arte preromanica di Lombardia" in "Atti del 4° Congresso Internazionale di studi sull'Alto Medioevo", Spoleto 1969; S. Casartelli Novelli, "Confini e bottega 'provinciale' delle Marittime nel divenire della scultura longobarda dai primi del secolo VIII all'anno 774", in "Storia dell'arte", n° 32, 1978), mettendo in evidenza una delle caratteristiche dei pezzi provenienti da S. Dalmazzo di Pedona, cioè le "strette analogie stilistiche e morfologiche" con la decorazione di S. Maria d'Aurona (S. Casartelli Novelli, 1978, op. cit.). Secondo, è sottolineata la "intrinseca appartenenza al gruppo dei pezzi liguri, in particolare in base ai confronti con le lastre di Albenga e la cornice di Ventimiglia. Infine, è da notare "l'ampia penetrazione della lezione della cultura ispanica" o meglio la cultura ispano-visigota mediatrice dei modi e temi tardoromani (cfr. scheda SBAS TO, NCTN 01/00037992). Tutti i pezzi di S. Dalmazzo di Pedona vanno collegati ai gruppi di scultura altomedioevale i cui esempi più famosi sono quelli di S. Maria d'Aurona, di S. Pietro in valle a Ferentillo (A. M. Romanini, "La scultura pavese"; J. Serra, "Corpus della scultura altomedioevale", II, Spoleto 1961) e di Brescia (G. Panazza-A. Tagliaferri, "La diocesi di Brescia. Corpus della scultura altomedioevale", III, Spoleto 1966) esempi del fenomeno di rinnovamento artistico nel regno longobardo, detto rinascenza liutpranedeo dal coincidere con gli anni del regno di Liutprando (712-744). Tali rapporti si rendono evidenti nel confronto dei pezzi di S. Maria d'Aurona - con le loro componenti ispano-visigote (cfr. Romanini, op. cit.) e siriane - Continua al campo 'OSSERVAZIONI'.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Museo Civico di Cuneo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 49474
FTAT - Note	Veduta frontale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 49475
FTAT - Note	Veduta laterale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 49476
FTAT - Note	Veduta laterale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 49477
FTAT - Note	Veduta laterale

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	volume dattiloscritto
FNTT - Denominazione	Relazione sugli scavi effettuati nella cripta della cattedrale di Borgo S. Dalmazzo fino ad oggi, 1 marzo 1954
FNTD - Data	1954/03/01
FNTN - Nome archivio	Archivio Soprintendenza Archeologica per il Piemonte
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guida
BIBD - Anno di edizione	1953
BIBN - V., pp., nn.	n. 48 p. 1

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berra L.
BIBD - Anno di edizione	1954
BIBN - V., pp., nn.	n. III/1 pp. 37-39

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lambrogli N.
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBN - V., pp., nn.	p. 169

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Casartelli Novelli S.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBN - V., pp., nn.	VI, n. 2-7, 13 15 pp. 71-73, 77-78
BIBI - V., tavv., figg.	t. XI f. 13

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Olivero E.
BIBD - Anno di edizione	1940
BIBN - V., pp., nn.	p. 117

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Coppa A.M./ Viero G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	v. I p. 145

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Casartelli Novelli S.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	n. 32 p. 16

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Romanini A.M.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBN - V., pp., nn.	pp. 244-246
BIBI - V., tavv., figg.	t. XV f. 28

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Serra J.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	v. II n. 14-15, 16-23

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Panazza G./ Tagliaferri A.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBN - V., pp., nn.	v. III n. 82-84

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Thiery A.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBN - V., pp., nn.	p. 413

BIBI - V., tavv., figg.	t. XV f. 28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Verzone P.
BIBD - Anno di edizione	1945
BIBN - V., pp., nn.	n. 98-99, 117a, b pp. 144-145, 169
BIBI - V., tavv., figg.	tt. XIV-XV, LIX, LXVIII
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Arnaudo A.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	p. 71
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Coccoluto G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	pp. 87-88
BIBI - V., tavv., figg.	t. XVI-XIX ff. 1-14
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Casartelli Novelli S.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	p. 82
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Casartelli Novelli S.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Fossard D.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBN - V., pp., nn.	XV, pp. 1-6
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Buis M.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	XXIX
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Coccoluto G.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBN - V., pp., nn.	n. 2 p. 104

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cattaneo R.
BIBD - Anno di edizione	1898
BIBN - V., pp., nn.	p. 117
BIBI - V., tavv., figg.	f. 57a

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Arslan E.
BIBD - Anno di edizione	1943
BIBI - V., tavv., figg.	f. 5, 8

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Panazza G.
BIBD - Anno di edizione	1953
BIBN - V., pp., nn.	pp. 214-215, 256-258
BIBI - V., tavv., figg.	t. XCVIII-XCIX

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Peroni A.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBN - V., pp., nn.	n. 126, 128 pp. 28-29
BIBI - V., tavv., figg.	t. XCVIII-XCIX

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Museo Diocesano
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	n. 3-6, 13-14
BIBI - V., tavv., figg.	ff. 5-6

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Coccoluto G.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Continua dal campo 'NOTIZIE STORICO CRITICHE': (cfr. A. Thiery, "Problemi dell'arte e della cultura in Europa nei secoli VI-VIII, in "La civiltà dei Longobardi in Europa", Accademia Nazionale dei Lincei, CCCLXXI, Quaderni, 189, Roma 1974) - con la cornice della scheda SBAS TO, NCTN, 01/00037994, con gli altri pezzi di Pedona, conservati presso il museo civico di Cuneo (cfr. Casartelli Novelli, op. cit., 1974, n° 5) e di Albenga (cfr. P. Verzone, "L'arte preromanica in Liguria ed i rilievi decorativi dei secoli barbari", Torino 1945). A questi esempi con leggera variante il motivo si ripresenta nei pezzi di Pedona presso il Museo Civico di Cuneo e nella cripta, a Caraglio, ad Albenga e a Ventimiglia (cfr. Casartelli Novelli, opp. cit; P. Verzone, op. cit.), questi due ultimi, insieme ai rilievi di Cimiez (Nizza), facenti parte di un gruppo che per unità stilistica è stato attribuito ad una stessa bottega, sia pure con datazioni oscillanti dalla prima metà dell'VIII secolo all'età carolingia (cfr. Verzone, op. cit.; D. Fossard, "Le tombeau carolingien de Saint Pons à Cimiez (Alpes Maritimes)", in "Chaiers Archéologiques", XV, 1965, pp. 1-6; M. Buis, "Nouvelles recherches sur l'origine et l'extension des motifs sculptés du tombeau de Sain Pons à Nice", in "Provence Historique", XXIX, 1979). Per un esempio di analoga unità stilistica in questa vasta area cfr. G. Cocconuto, "Due frammenti di decorazione altomedioevali nel Museo Civico 'Federico Eusebio' di Alba", in "Alba Pompeia", n.s., V/II, 1984, n° 2, p. 104, confrontato con P. Verzone, op. cit., n° 100, pp. 108-109 e tav. LV, n° 100). Parte di un più vasto repertorio di motivi che ritroviamo anche nei frammenti ritrovati nei recenti restauri dell'Abbazia di S. Costanzo (del Villar) presso Dronero (Cuneo) (cfr. A. Arnaudo, "La Cappella di S. Grato nella ex chiesa abbaziale di Villar San Costanzo", Cuneo 1979; G. Coccoluto, "Primi insediamenti monastici sui versanti liguri-piemontesi delle Alpi Marittime (S. Dalmazzo di Pedona e S. Pietro di Varatella)", Tesi di Laurea, Università degli Studi di Genova, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1981-82) e nella Chiesa di S. Costanzo sul Monte San Bernardo (presso San Costanzo) (cfr. Casartelli, 1974, op. cit.). Tutti i pezzi di Pedona, appartenenti al gruppo ligure-piemontese citato, hanno dunque un'importanza non secondaria nell'ambito della scultura di età longobarda, come le più recenti indagini sembrano dimostrare (cfr. S. Casartelli Novelli, "Nota sulla scultura", in "I Longobardi e la Lombardia. Saggi", Milano 1978; Eadem, "I marmi altomedioevali", in "Nuove scoperte alla Novalesa", Raccolta di studi presentati al Convegno per il 1250° dell'atto di donazione di Abbone alla abbazia benedettina, Susa 1979). Dal confronto il nostro pezzo può essere datato alla prima metà dell'VIII secolo (cfr. anche i marmi più noti di S. Maria d'Aurona a Milano in C. Cattaneo, "L'architettura in Italia dal secolo VI al 1000 circa", Venezia 1898, fig. 57a, p. 117 e quelli di S. Giorgio di Valpolicella in E. Arslan, "La pittura e la scultura veronese dal sec. VIII al XIII, Milano 1943, figg. 5, 8). Un attento esame della decorazione a coppie di volute laterali esterne del capitello in esame ha portato la Casartelli Novelli a identificare il capitello come una derivazione dal capitello corinzio a foglie lisce (op. cit., 1974). Così le coppie di volute laterali esterne sono le otto foglie, stilizzate, di uno dei due ordini di foglie (nel nostro caso però, unico, date le

proporzioni) del corinzio. Le foglie centrali di ogni faccia hanno un leggero aggetto solo nella parte terminale, proiettando in fuori la parte centrale superiore del capitello, mentre gli sgusci d'angolo sono formati dalle foglie laterali. Il sottile listello che sottolinea il profilo del corpo, è la riduzione dell'abaco. Puntuali confronti permettono di inserirlo nell'evoluzione e nell'imitazione del capitello corinzio tra V e IX secolo, per cui è databile alla prima metà dell'VIII secolo (Casartelli Novelli, 1974). Interessante notare sulla faccia superiore la traccia delle linee del proporzionamento del capitello: due coppie di segmenti paralleli si incrociano a formare nove quadrati minori. Testimonianza antica dei sistemi elementari di tracciamento delle linee guida per l'esecuzione degli elementi architettonici.